

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

18 FEBBRAIO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.32

Le previsioni economiche degli Stati determinanti per il 2016

PALLA DI VETRO

di **Vincenzo Papadia**

Certamente nessuno ha la palla di vetro per fare con certezza assoluta le previsioni economiche finanziarie per il 2016. Né si può andare all'oracolo di Apollo di antica memoria greca per avere lumi.

Tuttavia gli operatori economici e finanziari debbono pur darsi una direzione di marcia per orientare la loro azione in investimenti o disinvestimenti, acquisti o vendite, ecc. Le banche di tutto il mondo hanno i loro uffici studi così le agenzie di rating ed altrettanto fanno le banche centrali di ciascun Paese sovrano.

In tale contesto The Economist (pag.77, 6/12 febbraio 2016) presenta un riquadro di medie previsionali per tre indicatori economici di sistema secondo le scuole macroeconomiche odierne, che ricalcano la lezione di Keynes ed altri macroeconomisti e monetaristi. Sicché, il PIL, i prezzi al consumo e la bilancia dei pagamenti costituiscono i punti di riferimento di più Paesi (www.economist.com/market).

A noi italiani interessa capire cosa accadrà presuntivamente nell'area euro, nei Paesi del BRICS, nonché per Stati Uniti e le aree influenzate dalla Gran Bretagna.

produzione negli USA, anche se non indicativo, ma tendenziale. Occorrerà capire se la Federal Reserve continuerà nella sua politica espansiva oppure farà qualche azione di aggiustamento, ma tendente a mantenere i livelli occupazionali in funzione frizionale.

Comunque sia la lunga campagna elettorale per le presidenziali costituisce elemento di turbativa ed incertezza soprattutto perché non si hanno certezze su chi potrà essere il prossimo Presidente degli Stati Uniti, stanti le risultanze ondvaghe delle primarie nei due campi politici, repubblicani e democratici e salvo sorprese di indipendenti (Bloomberg). A nostro avviso il rifugio di danaro verso il dollaro degli ultimi tempi si trasformerà presto in rifugio verso l'euro che sta incrementando il suo potere di 0,02 in una settimana insieme alla sterlina che si va silenziosamente rafforzando. Ma tale trend si capirà meglio nei prossimi mesi. Ciò, anche se purtroppo il ciclo economico positivo del settennio statunitense volge al termine e si riavviano le vacche magre.

Inoltre, l'area euro complessiva non presenta dati da capo giro, ma soffre ancora di crisi di incremento di produttività e del Pil; in generale il livello del + 1,6 non consente di recuperare occupazione, che resta stagnante. Così le

te nelle borse di tutto il mondo, senza che si sia capito che la musica è cambiata, che c'è l'ecologia, le energie alternative, la lotta al surriscaldamento della terra e dell'aria, ecc. I ghiacci si stanno sciogliendo un poco dappertutto, ma intanto non si opera alla ripiantumazione di alberi in modo massiccio in tutto il mondo per produrre ossigeno, frescura ed abbassamento della temperatura, che riporterebbe neve e ghiacci in montagna, in Alaska, in Groenlandia, in Siberia e ai poli.

La negligenza, l'imprudenza e l'imperizia e l'ingordigia dell'uomo sta distruggendo l'umanità stessa. Ma ciò che oggi spinge al dissolvimento di rapporti democratici all'interno degli Stati liberali, oltre ai fenomeni dell'emigrazione (causa guerre e siccità) è la disoccupazione di massa dei Paesi europei, a fronte del più alto invecchiamento sociale, mai registrato nella storia dell'umanità ed alla sostituzione della forza lavoro manuale ed intellettuale, che con piccoli strumenti informatici e telematici sostituiscono milioni di persone, lasciando senza lavoro e senza dignità, a fronte di una domanda sempre crescente di pensionati e di disoccupati ed al decremento delle nascite da parte degli autoctoni, sempre più rivolti per il loro godimento e soddisfazione individuale che non per la procreazione e la conservazione della specie.

Entro i prossimi vent'anni le etnie storiche degli ultimi tremila/quattromila anni saranno totalmente cambiate, con fenomeni di difficoltà ad adattamenti ambientali ed agricoli e alimentari dei sistemi di produzione. Ad esempio si ipotizza alla prevalenza sociale di islamisti africani e mediorientali in Europa. Gli effetti sarebbero che la Francia, l'Italia, la Grecia e la Spagna vedrebbero estirpate tutte le piantagioni di vite per le uve che danno il vino migliore del mondo, con nocimento economico, produttivo, ecologico per la riduzione della mole di ossigeno che i pampani producono da marzo a novembre di ciascun anno. Idem per la produzione e la lavorazione dei maiali (vietati dal Corano). Non più prosciutto, salicce, salame, sfrizzoli, coppa, pancetta, zampone, ecc. Inoltre, sarebbe un disastro per i Licei Artistici e per le Accademie. Il Profeta Maometto non consente le immagini sacre.

Tutto il patrimonio artistico europeo che si rileva dalle Chiese sarebbe abbattuto. Non ci si meravigli. Chi comanda fa legge. E la legge la fa sempre la maggioranza. La dove sono arrivati i Talebani sono sparite le statue di Buddha e le Chiese cristiane. Palmira è stata distrutta dagli uomini del Califfo, perché si è osservata la legge del Corano non altro. Ma già era accaduto a Gerusalemme nel 1010 dopo Cristo per il Santo Sepolcro.

Come si può osservare, ecologia, economia, emigrazione e distruzione di culture secolari sono tutte facce della stessa medaglia. Il quadro, nelle prospettive per l'Italia, è ancora più fosco di quanto avesse preveduto il Governo con la legge di stabilità. Forse a luglio p.v. dovrà ricorrere ad un aggiustamento: o più tasse o più deficit dello Stato, tra l'incomprensione degli italiani attratti più dalle discussioni sulla sessuologia che sull'avvenire d'Italia. Ma si sa ognuno si suicida come meglio crede, salvo che qualcuno non lo fermi prima!

Stati	Pil	Prezzi al Consumo	Bilancia Commerciale	Disoccupazione
Australia	2,5	2,2	-3,9	5,8
Brasile	-2,9	7,7	-2,7	5,3
Gran Bretagna	2,1	0,9	-4,0	5,1
Canada	1,8	1,8	-2,1	7,2
Cina	6,4	1,7	3,1	4,1
Francia	1,3	0,6	-0,3	10,2
Germania	1,7	0,7	7,6	6,2
India	7,5	5,1	-1,2	4,9
Italia	1,3	0,5	1,7	11,4
Giappone	1,1	0,6	3,2	3,3
Russia	-0,9	8,2	3,5	5,8
Spagna	2,7	0,2	1,0	20,8
USA	2,3	1,4	-2,6	4,9
Sud Africa	1,1	-1,8	4,6	25,5
Area Euro	1,6	0,5	2,7	10,4

(Valori medi)

Da quanto precede si possono fare alcune considerazioni di merito. La prima notazione è che si verifica un certo rallentamento del Pil e della

sollecitazioni del Dott. Mario Draghi, Presidente della BCE, sul bisogno di fare crescere i consumi, con una lievitazione inflattiva al 2,0%, resta un sogno poiché lo 0,5% non fa trainare la domanda interna e non mette in moto la valvola della crescita e dello sviluppo. Altresì, si profila all'orizzonte una questione sottaciuta da troppo tempo: i crediti in sofferenza delle Banche di tutta Europa non escluse quelle tedesche come la Deutsche Bank, che viene definito dagli esperti un gigante malato. Il gioco del bail in anziché del bail out, presto potrebbe ritorcersi contro quelli stessi che lo hanno fortemente voluto.

Inoltre, complessivamente i Paesi del BRICS, eccetto l'India, non sembra volino come negli anni passati e la frenata, anche se non ancora allarmante della Cina, ma allarmante della Russia e del Brasile sono lì a dire che il futuro è più nero di quanto previsionato, causa anche del prezzo del petrolio per sovrabbondanza di offerta su tutti i mercati, che stanno trascinandosi in basso le azioni delle imprese quota-

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014
c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio